



Il popolo della notte

IL REPORTAGE

Giuseppe Crimaldi

Movida sicura, non solo una formula. A Bagnoli le notti d'estate s'illuminano di luci e lustrini: ed è ai piedi delle insegne psichedeliche dei locali più alla moda che sciamano e si accalca il popolo dei giovani che trasforma il rettilineo anonimo di via Coroglio in un piccolo Sunset Boulevard. È l'attrazione dell'area occidentale della città.

Nei fine settimana si concentrano migliaia di persone, in stragrande maggioranza under 30. Ragazzine truccatissime con minigonne mozzafiato, giovani che indossano camicie di raso nero. Sembra quasi di essere a un défilé di moda.

Blindare un'area vasta come questa, tenendola sotto controllo dai rischi che si annidano in ogni notte di movida non è cosa facile. L'operazione programmata per sabato notte dalla Questura ha dimostrato invece che i dispositivi "elastici" garantiti da una task force di agenti dell'Ufficio prevenzione generale (oltre agli uomini del Reparto prevenzione crimine, del Reparto Mobile e dei commissariati di Bagnoli, Ponticelli, Pianura e Secondigliano) riescono a garantire ottimi risultati.

IL BILANCIO

Sarà una lunga notte per i poliziotti, che nelle operazioni di controllo del territorio sono affiancati anche da un paio di pattuglie della Municipale e dai tecnici dell'Asl, ai quali è delegato il controllo delle norme igienico-sanitarie nei locali.

Si comincia con il briefing che il commissario capo dell'Upg Gianluca Sorrentino tiene con i colleghi all'esterno della ex base Nato di Bagnoli. Poi si parte. Alle prime luci dell'alba saranno 300 le persone identificate durante i controlli: 48 hanno precedenti penali, praticamente uno su sei ha avuto guai con la legge.

Da un lato gli agenti in divisa, dall'altro in azione già da qualche ora ci sono i colleghi del commissariato di Bagnoli coordinati dal vice-dirigente, Diego Granata. E sono proprio questi ultimi a individuare nella calca di giovani già in fila per entrare in una discoteca un movimento strano, un passaggio di banconote che insospettisce: è così che viene individuato un pusher che addosso ha più di tre grammi (3,7 per la precisione) di hashish e marijuana. Non è finita: per altri due giovanissimi sono fioccate sanzioni amministrative per detenzione illecita di sostanza stupefacente per uso personale.

LA "FAMIGLIA"

All'una e mezza cercare un posto auto nel Sunset Boulevard di Bagnoli è un'impresa più che ardua. Una tenaglia di macchine stringe via Coroglio da tre direzioni: dalla collina di Posillipo, da via Leonardi Cattolica e da chi arriva da via Diocleziano. E sono affari d'oro per gli intramontabili parcheggiatori abusivi.

L'arrivo delle pattuglie con i lampeggianti accesi sembra non impensierirli: scattano i controlli e si scopre che c'è tutto un tratto di via Coroglio saldamente controllato da un unico nucleo familiare. Quattro fratelli, praticamente un'impresa domestica. «Sì, facciamo i parcheg-



Movida, blitz a Coroglio droga davanti ai locali «Ragazzi come prede»

► Viaggio notturno con la Polizia ► Intera famiglia di parcheggiatori allarme pusher nelle discoteche abusivi al "lavoro": «Che male c'è?»

giatori abusivi - ammette uno di loro - mica siamo spacciatori o rapinatori... I nostri figli no, loro non faranno mai quello che facciamo noi, io ho due figli che si sono pure laureati». Gli fa eco uno dei fratelli: «Ma poi che facciamo di male? Guardiamo le macchine ai clienti, non pretendiamo soldi se non manco a piacere. E ce li sudiamo i soldi: noi "montiamo" qua alle nove di sera e ce ne andiamo la mattina alle cinque». Dei benefattori, insomma.

Bilancio finale: denunciati in sei. Una settimana persona incapata nei controlli non doveva invece trovarsi a Bagnoli in virtù di un precedente allontanamento per l'applicazione delle disposizioni sulle cosiddette "zone rosse" decise dalla Prefettura.

LA FUGA

Nelle maglie strette dei controlli incappa anche un ragazzino. È minorenne, e si scopre che poche ore prima si è allontanato dalla comunità nella quale era stato collocato dalla Procura dei minori.

Va messa in luce qui la profes-



**SICUREZZA
IL PIANO
DELLA QUESTURA**

Dispositivi "elastici" di vigilanza e spostamenti rapidi. Nella foto: controlli a un ragazzo che indossa il braccialetto elettronico alla caviglia

**MULTE E SANZIONI
PER DUEMILA EURO
AD ALCUNI LOCALI
DIVERSE LE VIOLAZIONI
AMMINISTRATIVE
E IGIENICO-SANITARIE**

sionalità e il tatto degli agenti del commissariato di Bagnoli. Il ragazzino si giustificherà che voleva rivedere la famiglia, che secondo lui - in fondo non aveva fatto niente di male abbandonando improvvisamente il centro di accoglienza; riuscirà ad abbracciare la madre e la sorel-

la negli uffici del commissariato, poi verrà riaccompagnato nella casa famiglia. La sua fuga è durata solo qualche ora.

LIBERA USCITA

Seguire la notte di controlli al fianco dei poliziotti è un'esperienza che regala anche altre esperienze. Ad un posto di blocco, non lontano dai cancelli di Città della Scienza, vengono fermati due ciclomotori con a bordo quattro giovani. Uno di loro indossa alla caviglia, accanto a un bel tatuaggio che celebra il quarto scudetto del Napoli, il braccialetto elettronico. «Questo è uno dei pochi che funziona veramente - chiosa con una punta d'ironia - Ispettò, io vivo qui e mi è permesso di spostarmi liberamente, niente di illegale, con-

trollate». Anche la sua serata può proseguire.

Racconta, il ragazzo, di essere finito nei guai per una banale vicenda familiare: «Ho fatto una sciocchezza, lo so, io ho anche un lavoro, faccio il cameraman e non vedo l'ora di poterlo tornare a fare».

LO SBALLO

Alle due, sotto una luna piena che illumina la baia di Nisida, il popolo della notte è quasi tutto nei locali. Decibel e cocktail, le piste da ballo sono un carnaio. Ma è proprio questo il momento più delicato della notte di Coroglio, quando magari c'è chi alza il gomito o sniffa coca nei bagni delle discoteche per poi andare in cerca di guai. Il canovaccio è sempre lo stesso: può bastare uno sguardo di troppo a una ragazza, una battuta fuori luogo o un semplice pestone sulla pista da ballo a scatenare la follia.

Ci sono purtroppo lugubri precedenti, ed è per questo che il servizio di controllo prosegue con grande attenzione dentro e fuori dei locali. L'uso di droghe e l'abuso di superalcolici dissolvono tutti i freni inibitori, e c'è anche un altro tipo di pericolo: quello legato a chi si mette al volante, dopo una notte da sballo, con tutti i rischi che ne conseguono. Proprio in questa zona - a poche centinaia di metri dalla striscia d'asfalto di Coroglio - si sono verificate tragedie legate all'investimento di pedoni o a terribili incidenti frontali. Per questo altre pattuglie della Polizia di Stato vengono dislocate in alcuni punti chiave, a cominciare da via Cattolica.

Fu un'alba tragica, quella del 24 maggio dello scorso anno: tra Fuorigrotta e Bagnoli due donne vennero investite e uccise nel giro di un paio d'ore. Proprio in via Cattolica il primo episodio: lungo lo stradone che collega il rione Cavalleggeri con l'a-

**NELLE MAGLIE
DEI CONTROLLI
FINISCE ANCHE
UN GIOVANE
CON IL BRACCIALETTO
ELETTRONICO**

L'operazione sicurezza



A Bagnoli sei denunciati un minorenne in fuga dalla comunità ammette «Volevo andare a ballare»

rea di Coroglio - mentre rientrava a casa in auto con tre amiche, dopo una serata in discoteca - morì una 22enne, centrata in pieno da un Suv. L'altro incidente mortale si verificò in via Leopardi.

Tra i non pochi compiti che le forze dell'ordine devono assolvere c'è ovviamente anche il rispetto delle norme del nuovo codice della strada. Nella sola zona di Coroglio l'altra notte gli uomini della Questura guidata da Maurizio Agricola hanno controllato 125 veicoli, due dei quali sottoposti a sequestro amministrativo e contestate cinque violazioni del codice della strada per mancata copertura assicurativa, mancata revisione periodica, guida senza patente e inosservanza della segnaletica stradale.

LE SANZIONI

Ma in questa lunga notte di verifiche e controlli ci sono anche i tecnici dell'azienda sanitaria locale, che ormai costantemente seguono le forze dell'ordine durante i fine settimana. Il loro obiettivo è quello di verificare il rispetto delle condizioni amministrative e in materia igienico-sanitaria di bar, caffetterie, pub, ristoranti e discoteche.

Anche a Coroglio sono fiocate multe e sanzioni. Durante l'attività, sono stati controllati tre esercizi commerciali, ad alcuni dei titolari sono state mosse numerose contestazioni e imposte prescrizioni per violazioni di varia natura, per un totale complessivo di 2000 euro.

Vista da vicino, passo dopo passo assieme agli agenti della Polizia di stato, si comprende come la macchina dei controlli rappresenti un compito delicatissimo e per nulla facile. Dopo sei ore, quando ormai sono quasi le quattro della notte, inizia il deflusso dei ragazzi. Si tratta di un altro momento che va seguito con massima attenzione, perché è proprio adesso che possono verificarsi episodi imprevedibili.

Ma anche quando le lancette dell'orologio segnano le cinque del mattino, e comincia a intravedersi un primo filo di luce naturale, nemmeno allora la stanchezza compare sui volti degli agenti che anche stanotte hanno garantito la sicurezza di migliaia di giovani in cerca di divertimento. «Ma questo è il nostro lavoro, il lavoro che abbiamo scelto - aggiunge il commissario capo Sorrentino - e lo svolgiamo con passione, sempre». L'Ufficio prevenzione generale (come d'altronde il Radiomobile dei carabinieri) rappresenta la prima linea della macchina dei controlli in una città che non dorme mai. E a Napoli è come stare in trincea "h24". «Nel nostro lavoro - conclude Santoro - ogni qualvolta interveniamo dobbiamo mettere in conto il fattore della imprevedibilità». Preparazione, esperienza e professionalità sono il migliore biglietto da visita per le forze dell'ordine. E a Coroglio, almeno per questa notte, movida sicura non è rimasta solo una formula.

L'intervista Michele di Bari

«Controlli e nuove sinergie il nostro modello funziona»

► Il prefetto rilancia il piano di prevenzione «Armi e babygang, siamo sempre in trincea» ► «Tanti Comitati per l'ordine e la sicurezza strumento fondamentale di monitoraggio»

Giuseppe Crimaldi

A Palazzo di Governo c'è un inquilino speciale. Da quando si è insediato a Napoli, Michele di Bari ha messo ai primi posti della sua agenda il recupero della sicurezza, non come semplice esortazione ma come reale obiettivo da centrare. Chi lo conosce bene sa che dietro la fama di instancabile lavoratore c'è la fibra di un uomo che non si accontenta, che punta sempre al massimo risultato. Ed è a lui che si deve il potenziamento dei servizi di controllo di un territorio - quello dell'area metropolitana - che non è certo dei più facili.

Prefetto, a che cosa puntano i controlli nella movida?

«A garantire un modello efficiente capace di far sì che una notte di divertimento per i giovani resti tale, senza complicazioni. Questo modello sta funzionando: sia perché si basa su una grande collaborazione e sinergie tra tutte le forze dell'ordine, e sia perché tiene conto delle varie specificità e problematiche del territorio. Come dimostra anche l'ultimo servizio elaborato dalla Questura a Bagnoli non posso che ribadire alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco la mia gratitudine, la stessa che rivolgo ai magistrati della Procura».

Lei passerà alla storia della nostra Prefettura come l'uomo che ha convocato il più alto numero di comitati per l'ordine e la sicurezza.

«Mediamente sui temi legati alla sicurezza convoco due riunioni ogni settimana. Sono uno strumento fondamentale di coordinamento e monitoraggio,

«GRANDE IMPEGNO DEI MAGISTRATI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI LA DEVIANZA GIOVANILE DEV'ESSERE ARGINATA»



VERIFICHE MIRATE E STOP AGLI ABUSIVI

Garantire sicurezza affinché le persone possano uscire e divertirsi senza avere problemi. Lo stesso modello riproposto anche a Natale

e sulla base delle notizie che abbiamo siamo in grado di fare previsioni importanti e soprattutto efficaci poiché i controlli, come dicevo, si attuano in relazione ai territori in cui vengono svolti». E questo sta restituendo, secondo lei, ai napoletani una nuova percezione di sicurezza? «Credo di sì. La gente sa che i controlli servono a garantire tutti, a uscire tranquillamente di casa per andare a un concerto, al cinema come in pizzeria». Lei ha anche esteso l'applicazione delle cosiddette

“zone rosse” ad ampie parti della città e dell'hinterland.

«Il principio istituito dal ministro Piantedosi è di grande efficacia perché offre alle forze di polizia strumenti duttili e flessibili nella prevenzione dei reati o di episodi di violenza. Per questo ho prorogato con la condivisione dei sindaci fino a settembre la sua applicazione nell'area metropolitana, e non escludo di riproporlo anche in occasione delle feste natalizie». Capitolo minori. Un argomento sul quale si è costretti a tornare ogni qualvolta si manifestano episodi di devianza giovanile. A che punto siamo?

«C'è anche in questo caso una grande attività che coinvolge tutti i soggetti istituzionali preposti: non solo la Prefettura, ma anche la magistratura minorile, ed anzi vorrei ricordare il grande impegno che stanno profondendo la procura e la presidente del Tribunale per i minori. Le sinergie anche in questo caso

sono fondamentali, e pagano. Gli effetti di questa devianza giovanile sono sotto i nostri occhi: dalle baby gang all'uso di armi e droga nei minori meritano la massima e più rigorosa attenzione».

Ieri mattina abbiamo descritto un altro fenomeno pericolosissimo che sta crescendo tra i giovani: quello delle corse clandestine, spesso legato al discorso delle scommesse clandestine. Vi muoverete anche su questo fronte?

«È un fenomeno che preoccupa, e noi lo seguiamo da vicino. Come seguiamo la piaga delle scommesse. Su questo piano posso anticipare che la prossima settimana convocherò un comitato proprio su quest'argomento a Gragnano». A Gragnano? Perché proprio lì?

«Perché questo è il Comune in cui si registra il picco massimo di scommesse: pensi che a Napoli la media delle scommesse è di 2900 euro, mentre a Gragnano è di circa 4100».

Tra tutte le attività che lei svolge c'è un aspetto poco noto: il lavoro in favore delle fasce più deboli della società napoletana. A cominciare dai senzatetto.

«È vero. Accanto a tutte le altre attività istituzionali seguo con un gruppo di sacerdoti e con l'Asl i soggetti che hanno più bisogno d'aiuto: clochard, poveri, persone che non hanno più niente. E voglio ringraziare i responsabili dell'Asl 1 e del 118 per la fornitura di ambulanze che anche di notte prestano soccorso a questi soggetti. Loro non vanno mai dimenticati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE ZONE ROSSE SONO UNO STRUMENTO MOLTO EFFICACE RINGRAZIO IL MINISTRO PIANTEDOSI PER AVERLE ISTITUITE»

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it